

tà di Polonia ha quella di non poter essere carcerata per qualsivoglia delitto commesso, e nè meno se si trattasse di un' Omicidio, prima di essere lo Accusato convinto avanti un Tribunale Supremo. Un Nobile non può essere castigato senza il consenso del Re. E' anche libero da' Quartieri, e secondo le Leggi del Paese non paga contribuzioni, se non quelle che sono decretate dalla Dieta Generale; benchè talora il Re, ed il Senato si sieno presa l'autorità di stabilirle da loro medesimi in occasione di urgentissimi casi. Pregiudica alla sua Nobiltà quel Nobile, che si esercita nella Mercatura, o si applica ad Arti meccaniche.

La seconda parte degli Abitatori della Polonia è composta di Artigiani, Contadini, ec. de' quali il numero è infinitamente maggiore di quello de' Nobili. Quelli che hanno scritte le Storie di questo Regno gli hanno chiamati con il nome di Schiavi, anzi di Schiavi simili a quelli de' Turchi. La proposizione non è affatto vera, nè affatto falsa. Con un nome molto più onesto possono dirsi Feudatarj, Castaldi, Fattori, ed anche Appaltatori del Re, della Corona, della Repubblica, del Clero, e della Nobiltà; titoli, e nomi, che finalmente si accostano molto a quello di Schiavo. Alcuni tengono la Casa, che abitano, ed i Terreni, che lavorano, a condizione di coltivare al Padrone i suoi Terreni. Altri danno al Padrone una certa porzione del profitto, che ricavano dal Terreno del Signore, ed altri pagano una certa accordata somma in contanti; questo però è un metodo usato da pochi. Io intanto esaminando fot-
til-